

Aeroporto



Cameri



Eurofighter 2000 Typhoon

E' un caccia multiruolo di ultima generazione che dal 2004 equipaggia i reparti da difesa aerea dell'Aeronautica Militare. La gestione tecnico-logistica, la manutenzione, l'addestramento dei tecnici, la disponibilità di ore di volo della flotta italiana dei Typhoon è di esclusiva competenza del 1° RMV.

La costruzione dell'aeroporto di Cameri – allora definito aerodromo – inizia nell'ottobre 1909 per iniziativa di un piccolo gruppo di imprenditori, nonché appassionati d'aviazione, del Novarese e dell'ingegnere francese Clovis Thouvenot, titolare della AVIS (Ateliers Voisin Italie Septentrionale), per realizzarvi “esperimenti d'aviazione e un'industria per la costruzione di aeroplani”. I primi voli avvengono nel tardo pomeriggio del 17 febbraio 1910 ad opera di due biplani Voisin, mentre il successivo 18 luglio a Cameri si brevetta il primo aviatore civile in Italia.

Nell'autunno del 1913 a Thouvenot subentra Giuseppe Gabardini, che sarà uno dei massimi artefici dell'espansione dell'aviazione militare italiana durante la 1ª Guerra Mondiale, tanto da arrivare a vantare “la più grande scuola d'aviazione mondiale – 200 apparecchi efficienti – 1500 piloti militari brevettati”. Nel 1936 la Gabardini viene rilevata dalla neocostituita CANSA (Costruzioni Aeronautiche Novaresi SA), del gruppo FIAT, che rimane attiva nel settore aeronautico, prevalentemente per manutenzioni, fino al 1944.

Nel 1932, nell'ambito di un'espansione dell'aeronautica nazionale, sull'aeroporto di Cameri vengono costituite tre diverse scuole di volo, tra cui l'Aero Club di Novara, a cui segue nel 1936 una Scuola di Pilotaggio della Regia Aeronautica. In questo periodo è attivo anche l'importante distaccamento della SIAI (Società Idrovolanti Alta Italia) per la produzione di aerei terrestri, in particolare S.81 e S.79. Gli anni della 2ª Guerra Mondiale vedono Cameri impiegata soprattutto come sede di reparti da bombardamento, in primo luogo il 43° Stormo dotato di BR.20 e il 7° Stormo, ricostituito con BR.20, poi rimpiazzati da SM.84. L'aeroporto ospita anche gli alianti d'assalto destinati alla progettata presa di Malta e subisce l'occupazione della Luftwaffe dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Dopo un decennio di abbandono, successivo alle vicende belliche, Cameri viene ricostruita come Base Aerea e fino al 1999 è legata a reparti da difesa aerea: dapprima la 2ª Aerobrigata Intercettori Diurni equipaggiata con F-86E Sabre e poi il 53° Stormo Caccia Intercettori che per circa 30 anni impiega F-104 Starfighter di diverse versioni, poi rimpiazzati da Tornado ADV. Con una scelta di importanza strategica per l'Aeronautica Militare, nel 1981 viene costituito a Cameri il 1° CMP (Centro Manutenzione Principale), che nel 1985 diviene 1° RMV (Reparto Manutenzione Velivoli). Il suo compito è la gestione logistica e manutentiva dell'intera linea italiana del nuovo cacciabombardiere Tornado IDS.

Lo scioglimento del 53° Stormo porta all'istituzione del Comando Aeroporto Cameri che ha tra i suoi compiti principali il supporto ad un 1° RMV dalle competenze estese anche al caccia multiruolo di ultima generazione Eurofighter 2000 Typhoon.



Gabardini monoplano (“Gabarda”) 80 HP

E' l'aeroplano che fa la fortuna della Gabardini e quindi dell'aerodromo di Cameri. Prodotto in prevalenza con le motorizzazioni da 35, 50 e 80 HP, è un addestratore in grado di soddisfare tutte le esigenze per l'istruzione al pilotaggio, dall'inizio fino al primo brevetto. L'ultima Gabarda vola fino al 1934.



4 ottobre 2009